

AZIONI DI RISPARMIO

Le azioni di risparmio di Intesa Sanpaolo sono state convertite in azioni ordinarie il 7 agosto 2018, data di efficacia della conversione obbligatoria approvata dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti ordinari e dall'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio, entrambe tenutesi il 27 aprile 2018. Di seguito si riportano per memoria le informazioni riguardanti tali azioni finché sono state in circolazione.

Le azioni di risparmio non convertibili, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato secondo la seguente ripartizione dell'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge:

- alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione; qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo inferiore al 5% del valore nominale la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- gli utili che residuano, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

La riduzione del capitale per perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della Società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea straordinaria e di quella speciale.

Il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio dura in carica tre esercizi.

Il compenso del Rappresentante comune è determinato nella misura del 10% (dieci per cento) del compenso spettante in base alla Tariffa Professionale dei Dottori Commercialisti per la carica di presidente del collegio sindacale. Esso è a carico della Società. L'Assemblea speciale può stabilire un compenso ulteriore che graverà sul fondo costituito per le spese necessarie alla tutela degli interessi comuni.

Il Rappresentante comune ha gli obblighi ed i poteri previsti dalla normativa vigente. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede senza indugio a informare, mediante invio delle apposite comunicazioni, il Rappresentante comune sulle operazioni societarie che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio ed in particolare sulle proposte che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

Con riferimento all'esercizio 2011, che ha registrato un risultato netto - post *impairment* del *goodwill* - di segno negativo, il Consiglio di Gestione ha proposto all'Assemblea - in assenza di utile netto di esercizio - la distribuzione a valere sulla Riserva Straordinaria di 5 centesimi di euro *cash* per azione ordinaria e per azione di risparmio, proposta approvata dall'Assemblea del 28 maggio 2012:

- ai sensi degli articoli 28.3 e 29.3 dello Statuto, per il 2011 - trattandosi di distribuzione non di utile di esercizio ma di riserve - alle azioni di risparmio è spettato il medesimo trattamento riservato alle azioni ordinarie, non trovando dunque applicazione i privilegi patrimoniali previsti per il caso di distribuzione dell'utile di esercizio: alle azioni di risparmio, pertanto, non è spettata la maggiorazione del 2% sul valore nominale rispetto a quanto distribuito alle azioni ordinarie;
- la mancata distribuzione di utile di esercizio ha dato peraltro luogo alla disciplina del cumulo del dividendo minimo privilegiato nei due successivi esercizi, ai sensi dell'articolo 28.3 dello Statuto: i) con il diritto per le azioni di risparmio a valere sull'utile dell'esercizio 2012 - se capiente - ad un dividendo minimo privilegiato pari a 5,2 centesimi di euro per azione, (corrispondenti alla somma di 2,6 centesimi di competenza del 2011 e di ulteriori 2,6 centesimi di competenza del 2012); ii) con l'eventuale ulteriore utile di competenza dell'esercizio 2012 distribuibile fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio venga attribuito un dividendo complessivo - inclusivo dei 2,6 centesimi per azione di competenza del 2011 - maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione; iii) in caso di utile di esercizio 2012 incapiente, con il diritto al dividendo minimo privilegiato relativo al 2011 cumulato - con analoghe modalità - in aggiunta al dividendo minimo privilegiato a valere sugli utili di competenza del 2013.

Con riferimento all'esercizio 2012, che ha registrato un utile capiente, il Consiglio di Gestione ha proposto all'Assemblea che a valere sull'utile venga attribuito un dividendo *cash* pari a 5 centesimi di euro per azione ordinaria e a 6,1 centesimi di euro per azione di risparmio, spettando a ciascuna azione di risparmio un dividendo complessivo - inclusivo dei 2,6 centesimi di competenza del 2011 - pari a 6,04 centesimi. La proposta è stata approvata dall'Assemblea del 22 aprile 2013.

Con riferimento all'esercizio 2013, che ha registrato un risultato netto - post *impairment* di *goodwill* e altre attività intangibili - di segno negativo, il Consiglio di Gestione ha proposto all'Assemblea - in assenza di utile netto di esercizio - la distribuzione a valere sulla Riserva Straordinaria di 5 centesimi di euro *cash* per azione ordinaria e per azione di risparmio, distribuzione per la quale valgono i punti sopra riportati con riferimento all'esercizio 2011. La proposta è stata approvata dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

Con riferimento all'esercizio 2014, che ha registrato un utile capiente, il Consiglio di Gestione ha proposto all'Assemblea che a valere sull'utile venga attribuito un dividendo *cash* pari a 7 centesimi di euro per azione ordinaria e a 8,1 centesimi di euro per azione di risparmio, spettando a ciascuna azione di risparmio un dividendo complessivo - inclusivo dei 2,6 centesimi di competenza del 2013 - pari a 8,04 centesimi. La proposta è stata approvata dall'Assemblea del 27 aprile 2015.